

Venezia, 2 aprile 2023

Riassunto mattutino di vicende e pensieri dei giorni scorsi.

Per fortuna che c'è l'Europa. La Commissione Europea dichiara inammissibile il finanziamento con fondi PNRR del Palasport e del cosiddetto "Bosco dello Sport".

Nonostante le proteste e le dichiarazioni di tante realtà cittadine, il Sindaco Brugnaro aveva tirato dritto forte degli appoggi romani. Ora, quello che per molti era cosa evidentissima, ovvero l'abuso d'ufficio pubblico per interessi privati, diventa finalmente un fatto formale con lo stop di Bruxelles a quel progetto.

Quello che l'Amministrazione Brugnaro si apprestava a fare era un uso indebito di soldi pubblici per un'opera destinata a consumare suolo e risorse naturali, senza che questo investimento costituisse neppure lontanamente una priorità per l'economia e la comunità del territorio.

Abbiamo avuto bisogno di qualcuno da fuori, in questo caso da Bruxelles, per ricordarci come si debba gestire correttamente la cosa pubblica...

[il seguito: [Per fortuna che c'è l'Europa | veneziacambia](#)]

Patrioti de noantri ... loro non le hanno avute per difendere l'insegnante licenziata da una scuola governata da certa destra americana solo per aver illustrato, durante una lezione sul Rinascimento, un capolavoro assoluto del genio italiano.



Marghera.1 - Sicurezza. Un po' sottotraccia il dibattito sull'aggiornamento del *piano dell'emergenza esterna* del sito industriale di Porto Marghera nel quale vi sono alcune attività produttive a rischio di *incidente rilevante* (soggette cioè alla "normativa Seveso"). Si è dovuto fare l'aggiornamento a seguito della scelta - legislativa - di collocare proprio lì, vicino a quelle industrie, gli approdi *provvisori* per la crocieristica (per quanto tempo *provvisori*: chiedere al Commissario per le crociere!). Noi abbiamo presentato le nostre *osservazioni*.

[VC - 2021.08.11 Piano.Emerg.Est.P.Marghera. osservazioni \(veneziacambia.org\)](#)

Marghera.2 – Lavoro. Quanti sono i lavoratori in nero a Venezia?

I risultati dell'indagine della Guardia di Finanza sulle condizioni dei lavoratori nel settore della grande cantieristica di Fincantieri a Porto Marghera sono l'amara conferma di quello che già tutta la città sapeva. I numeri del fenomeno – quasi 2.000 situazioni contrattuali irregolari – rendono evidenti il profondo malessere di un intero settore, il quale, mentre macina profitti, produce sistematicamente sfruttamento e condizioni di vita e di lavoro pessimi per migliaia di persone, persone prevalentemente straniere, che aspirano solo a una vita migliore e che hanno il sacrosanto diritto a un lavoro dignitoso.

Le responsabilità sono molteplici e spetterà alla magistratura trarre le dovute conclusioni.

Quello che va invece detto subito è che questa è molto probabilmente solo la punta dell'iceberg. Senza entrare in un'analisi dettagliata che richiederebbe ben altro spazio e approfondimento, possiamo proporre il seguente semplice ragionamento: se il volume d'affari del turismo è di almeno tre volte quello della cantieristica veneziana, senza contare che l'intensità di lavoro è di gran lunga più elevata nel comparto turistico a parità di valore, la domanda che ci facciamo è la seguente: a quanto dobbiamo stimare il lavoro nero delle attività turistiche cittadine? A circa 10.000 addetti? Se gli occupati nella città storica sono pari al 100% dei residenti, cioè a circa 50.000, stiamo parlando di un 20% di lavoratori in nero?

È compito della politica, ancor prima che delle forze dell'ordine, interrogarsi su questo. La città è, sotto ogni evidenza, insopportabilmente sotto pressione dagli interessi economici rappresentati dall'economia turistica, ma è l'evasione, l'illegalità, il lavoro nero che rischia di ucciderla, distruggendone sistematicamente il suo essere comunità, fatto di diritti e di qualità della vita. Proprio ora che Fincantieri si appresta ad eseguire l'appalto della manutenzione delle paratoie del MoSE.

È tempo di smettere di chiudere gli occhi davanti all'enormità del fenomeno.

Marghera. Fincantieri, a processo 32 persone: «Operai sfruttati per costruire le navi»

NORDEST > VENEZIA

Mercoledì 28 Settembre 2022 di Gianluca Amadori



Da Il Gazzettino

DOMANI LA FIRMA CON IL MINISTRO NORDIO

**Giustizia, ecco il protocollo per le case
ma gli uffici restano senza personale**

da: La Nuova Venezia

Salvate il ministro Nordio e la giustizia a Venezia! I suoi colleghi di governo lo hanno subito stoppato quando ha proposto stipendi differenziati

per assicurare personale alle aule di giustizia. Forse qualche altra soluzione pratica si può trovare. A Mestre, per fare un esempio, al centro di via Piave, ci sarebbe una vasta area demaniale sottoutilizzata - le *ex Lavanderie Militari* - da cui si potrebbero ricavare diversi alloggi di servizio per personale delle forze dell'ordine e della giustizia. Sarebbe anche un modo per assicurare un controllo su quella zona delicata che solo dal buon normale utilizzo *cittadino* può venire.

Più fatti, magari, e meno superflui protocolli d'intesa! (come quello firmato venerdì da Nordio e Brugnarò).

E la regione di Zaia potrebbe anche pensare di allargare la riserva di alloggi pubblici per il personale delle forze dell'ordine anche al personale dell'amministrazione della giustizia (legge regionale 39/2017, art.29)



Da: storiAmestre

Scrissero dei migranti. *«Il faro della libertà si staglia prepotente e irrinunciabile a illuminare la rotta. Molto spesso è un viaggio estremo con sola andata, con dimora in fondo al mare. E allora è ancor più difficile trovare la forza di restare, e chi lo fa spera che si riunisca ciò che non sarebbe mai dovuto essere separato, spera di rivedere di nuovo tutti, un giorno, sulle strade che insieme li hanno visti e fatti crescere.»*. Nelida Milani, *Di sole, di vento e di mare*, Ronzani ed., 2019 [a proposito delle migrazioni polesane e istriane].

Buona domenica!

Venezia Cambia